

# Finanziaria, è rottura sindaci-governo

Statali, oggi in piazza i 100mila della Cgil. Marcegaglia: discutibile l'uso del Tfr

**ROBERTO MANIA**

ROMA — Rottura tra Comuni e governo centrale sulla Finanziaria. Se non rientreranno i tagli agli enti locali previsti dalla manovra, i sindaci, di destra e di sinistra, deserteranno tutti i tavoli istituzionali: dalla conferenza unificata agli incontri sul federalismo fiscale. È stato il presidente dell'Anci e sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ad annunciare l'avvio di una fase di conflitto al termine di una giornata durante la quale quasi 400 "primi cittadini" hanno manifestato a Roma davanti a Montecitorio e si sono riuniti in assemblea per decidere cosa fare dopo un incontro — definito «interlocutorio» — tra lo stesso Chiamparino e il sottosegretario alla presi-

denza del Consiglio, Gianni Letta.

«Io non sono uno spreco», era la scritta stampata sulle magliette indossate da alcuni sindaci, e anche la sintesi del senso della protesta. I Comuni non solo contestano i tagli sui consiglieri e ai direttori generali degli enti locali, ma chiedono, tra l'altro, anche di allentare, per via della crisi, il patto di stabilità interno e di ripristinare i trasferimenti cancellati dall'abolizione dell'Ici sui redditi più alti.

Comunque per la legge Finanziaria si prepara il rush finale. Ieri è proseguita la discussione in aula alla Camera. E per togliere ogni pretesto alla maggioranza intenzionata a ricorrere all'ennesimo voto di fiducia, l'opposizione ha deciso di ridur-

re di 4/5 i suoi emendamenti. Una mossa che difficilmente, tuttavia, riuscirà ad evitare il ricorso alla fiducia previsto per mercoledì prossimo.

Protestano contro la Finanziaria pure i dipendenti pubblici aderenti alla Cgil che, in particolare, chiedono lo stanziamento delle risorse (circa 5 miliardi) per i rinnovi contrattuali. Oggi è previsto lo sciopero generale di tutti i settori (scuola compresa) con la manifestazione più importante a Roma, dove la confederazione di Guglielmo Epifani punta a portare circa 100 mila persone. Ma il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, preannuncia la solita guerra di cifre: «La media delle adesioni agli ultimi tre scioperi generali della Cgil è sta-

ta tra il 7 e l'8 per cento. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) alle 10 ci saranno le prime stime per la partecipazione. I numeri che ho io sono quelli veri perché provengono da ogni singola amministrazione centrale e periferica. Se poi le piazze saranno coperte con pensionati e altri cittadini, questo fa parte della libertà di manifestazione».

Perplesso, infine, sulla scelta del governo di affidare al Tfr accantonato presso il fondo dell'Inps la copertura finanziaria di una parte della manovra (per circa 3,1 miliardi di euro) si è detta ieri anche la presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia: «Utilizzare il Tfr per coprire la spesa corrente - ha detto - è un fatto discutibile sul quale vanno fatte delle riflessioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I "primi cittadini" manifestano sotto Montecitorio: "Allentare il patto di stabilità interno"**

**LA POLEMICA**  
 Il Consiglio straordinario dell'Anci si è riunito ieri davanti a Montecitorio

